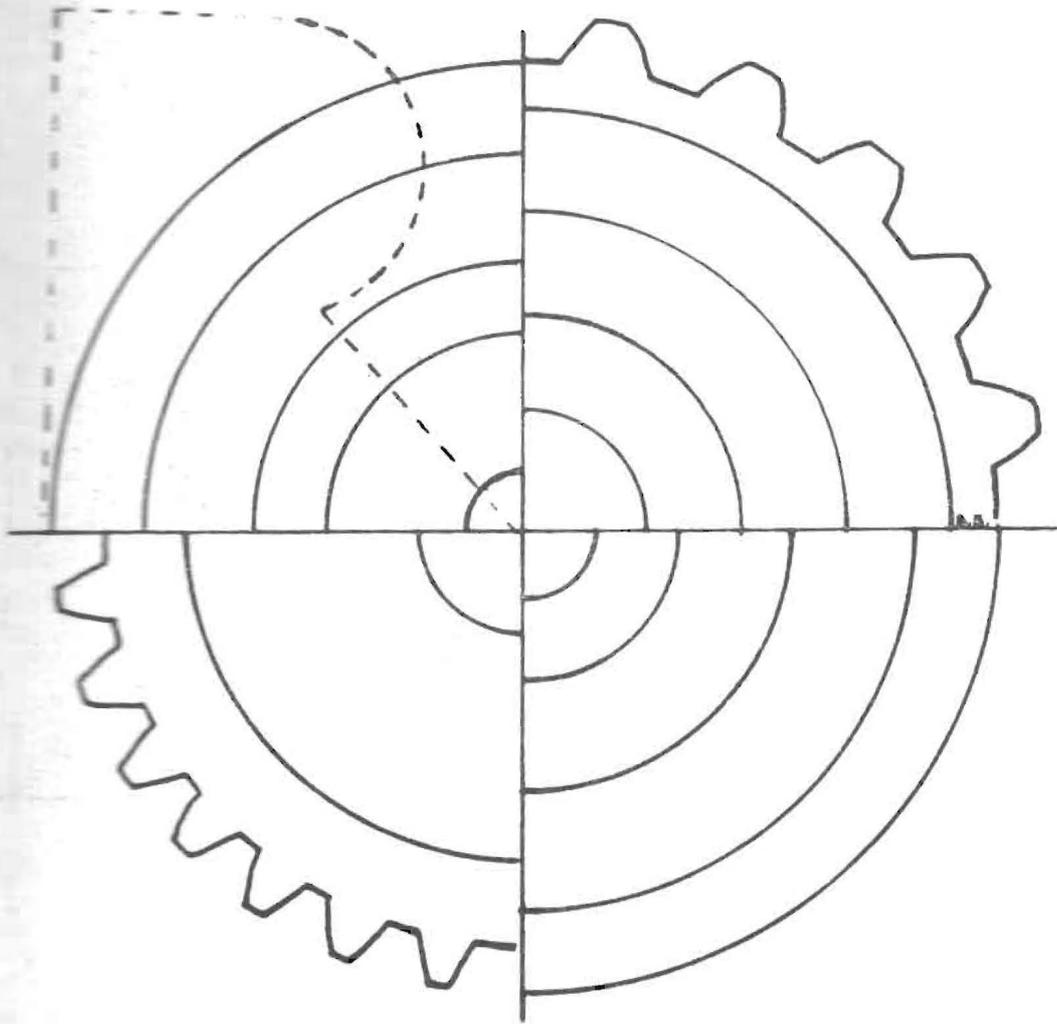
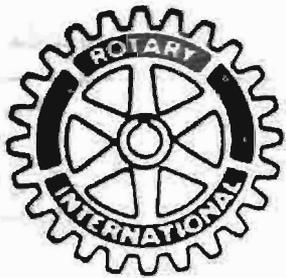


# ROTARY NOTIZIE







# ROTARY 1981

72<sup>a</sup> international  
convention

SAN PAOLO 31 MAGGIO - 3 GIUGNO

## *L'impero della carità di Madre Teresa P.H.F.*

*"Ora sono una rotariana", ha detto madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace, nel ricevere la P.H.F. conferitale dal Club di Pikesville nel Maryland, il cui presidente si è recato personalmente in India per consegnarle le insegne.*

*Madre Teresa, che sarà relatrice alla Convention di San Paolo del Brasile, ha accettato di partecipare alla riunione conviviale del Club di Calcutta Midtown, a cui erano presenti oltre 300 rotariani.*

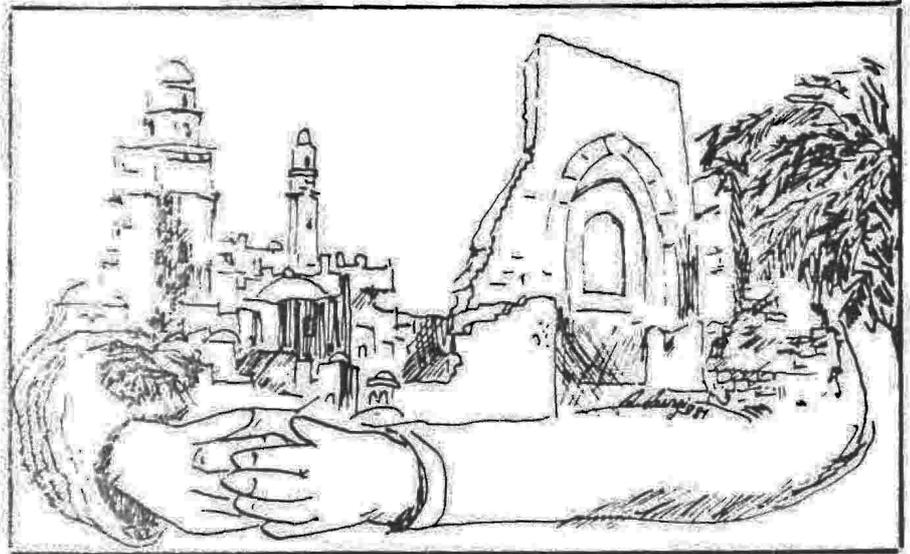


Ghirlande di fiori freschi contrassegnano il posto di Madre Teresa sulla tavola della conviviale. Qui la "monaca santa" accanto il presidente del Club di Calcutta Midtown, Sr. Vijal Mehta.

# TE-BOLLETTINO SETTE BOLLETTINO SETTE

Un numero quasi per intero dedicato alla tragedia dell'Italia del Sud. La lettera di Giovanni Saletti, Presidente del Club di potenza, l'abbondante corredo fotografico trasmessoci, le osservazioni a caldo dell'amico Saletti su quelle tragiche ore, i preziosi documenti trasmessoci testimoniano la solidarietà tra i due Clubs che presto celebreranno il loro gemellaggio.

La vignetta d'apertura di Beppe Burgio è dedicata, invece, ad altro gemellaggio, quello che in aprile si svolgerà a Tunisi tra i Clubs della vicina Repubblica di Tunisia e il club di Mazara. La



vignetta di Burgio diventa ormai un punto chiave del nostro Bollettino: è stata disegnata in occasione della visita dei giovani rotaractiani tunisini nella nostra provincia e di cui ampiamente ci oc-

cupiamo. Rimanendo in campo internazionale, particolare significato abbiamo voluto attribuire alla lettera dei rotariani egiziani impegnati in una politica di pace nel delicato scacchiere del Medio-

## MARIO SOMMARIO SOMMARIO SOMMARIO SOMMARIO

L'IMPERO DELLA CARITA' Madre Teresa di Calcutta. 2	ARTI ●	VITA DEL CLUB.....56
PRIMO BILANCIO Nino Giudice..... 5		FLASH.....58
RICORDANDO PASQUALE PASTORE Gino Pantaleo..... 6	MOSTRE E CONCERTI G.Petralia, F.Centonze, B.Burgio, L.Titone.....37	POSTA ● 60
HE MUST PROFIT,.... Pietro Pisciotta..... 7		SPECIALE PARTANNA ● 67
BELICE CHIAMA POTENZA Ferruccio Vignola.....10	PAGINE LETTERARIE ●	TRA STORIA E LEGGENDA Francesco Saladino.....68
BELICE 13 ANNI DOPO Silvestro Messina.....11		UN PUNTO DI SANGUE Ferruccio Centonze.....42
DA POTENZA RICEVIAMO... Giovanni Saletti.....15	POESIE Paolo Camassa.....45	RITROVARSI A PARTANNA Salvatore Lo Curto.....72
RUBRICHE ●	PINI E FONTANE Franco di Marco.....47	VERSI SICILIANI Vito Lo Curto.....75
	IL SANGUE PER SERVIRE Giorgio Malacarne.....28	INSERTO ●
PORTATORI DI HANDICAPS Giuseppe Ferri.....31	IL ROTARY PER LA PACE Rotariani Egiziani.....50	SANFILIPPO vielle.....79
UN MANDATO IMPOSSIBILE Enzo Avolio.....34	INSIEME...PER LA PACE Giugy Grimaudo.....	GUIDA-OPERE-ARTE-BELICE Vito Petralia.....80
	ENRICO ANSELMI E L'INTERACT Alessandro Giudice.....55	



Oriente.

Silvestro Messina, affermato giornalista del Sicilia, inizia la collaborazione con il nostro Bollettino, affrontando il problema, quanto mai attuale, del Belice tredici anni dopo il terremoto.

Pino Ferri, con un articolo sugli handicappati, si accinge con noi, ad affrontare, forte della sua competenza, l'anno dell'handicappato.

Sull'altro fronte della solidarietà umana, il nostro impareggiabile don Giorgio Malacarne, ci offre l'importante testimonianza dell'A.V.I.S. di Santa Ninfa. Perché quanto si realizza a Santa Ninfa, non è facile fare altrove?

Su questo spinoso problema passiamo, fin' da ora, la mano ad Enzo Avolio, che già in questo numero si misura con altro difficile tema: quello degli anziani.

Molte novità anche nel settore culturale del giornale.

Oltre alle ormai puntuali ed apprezzate presenze di Ferruccio Centonze e Salvatore Lo Curto, gradito il ritorno di Paolo Camassa con le sue bellissime poesie.

Nuova di zecca la collaborazione di Lucia Titone nella rubrica Mostre e Concerti.

Franco Di Marco, affermato scrittore trapanese che ha raccolto significativi riconoscimenti lette-

rari, ci ha inviato un suo racconto: Pini e Fontane. Grazie Franco e ad ospitarti ancora.

Dopo SPECIALE SANTA NINFA, SPECIALE PARTANNA, ancora una panoramica delle terre del Belice. Vito Longo, che ha coordinato questa rassegna partannese, ci permette di scoprire Ciccio Saladino, inesauro fonte di storia patria e Vincenzo Cange mi, anch'egli sensibile cultore di fatti e problemi del suo paese.

Veramente straordinaria, come suol dirsi, la partecipazione di Vito Lo Curto, fratello del nostro Salvatore, che dalla lontana Frosinone dove è Preside di un Istituto Superiore, ha voluto partecipare al nostro Bollettino con la recensione di un volume di versi siciliani del partannese Molinari, pubblicato da quella Civica Amministrazione per onorarne la memoria.

A proposito di pubblicazione, da segnalare quella predisposta, sempre dal Comune di Partanna, sulle Opere d'Arte nel Belice. Di quest'ultimo avvenimento si occupa, sempre nello Speciale, Vito Petralia, che tanta parte, assieme all'altro rotaryano, l'amico On/le Culicchia -Sindaco della Città-, ha avuto nel far raggiungere al nostro Club quest'altro prestigioso traguardo.

**ANTICA  
CASA  
VINICOLA**  
*s. d. f.*

**F.lli P. & A.  
PASSANANTE**

**VINI MOSTI  
CONCENTRATI**



● ● ●

Via Roma, 116 tel. (0924) 47109  
**CAMPOBELLO DI MAZARA**





# Ricordando Pasquale Pastore

GINO PANTALEO

**A**vevamo, ancora, nella mente e nel cuore, le vibrazioni intense del Suo splendido intervento a Milazzo del 19 ottobre scorso, sui concetti di violenza, Giustizia e Stato, quando ci folgorò la notizia della Sua fine.

Purtroppo, molti di noi, e soprattutto i nostri Medici presenti, lo avevano visto, proprio quel giorno, fisicamente stanco e caduto.

Comunque, nessuno si aspettava che il terribile male lo piegasse in così breve spazio di tempo. Perché, noi che gli volevamo bene, lo pensavamo più forte di un comune mortale!

Egli, proprio quel giorno, a Milazzo, affidò ai Rotaryani d'Italia un messaggio di amore, di giustizia e di forza morale. Quel giorno, forse presago della fine vicina, volle cantare la Patria, nella quale fermamente credeva e l'amore dell'uomo, in uno ai concetti eterni di Libertà e di Giustizia.

Noi del Rotary di Castelvetrano -Valle del Belice- nel non lontano 26 ottobre 1977, lo vedemmo vigoroso, brillante, vivace in occasione della festa istitutiva del Club, la cui Carta Egli volle di persona consegnarci, dopo essere stato, già durante il periodo del Suo splendido Governatorato, uno dei maggiori sostenitori dell'opportunità di nascita del nostro Club.

Io non so se sia necessario ricordare di Lui i tanti meriti, propri di un Uomo eccezionale, tanto nota è la Sua figura nel nostro Paese. Padre di famiglia esemplare, cittadino integerrimo, principe

del Foro, ma, soprattutto, Maestro di vita rotaryana. Cioè a dire: pronto al servizio della umanità fino allo spasimo, portabandiera di ideali di Giustizia e Fraternità umana.

Universalmente è stato riconosciuto come uno degli iniziatori e dei maggiori sostenitori del "new deal" rotaryano, operando per una sempre maggiore penetrazione dell'azione rotaryana nella vita civile, nella quale il Rotary esiste ed opera, e facendo della nostra benemerita Istituzione, una componente essenziale, al servizio della Società e uno stimolo efficace nei confronti dei Pubblici Poteri.

Dalla Sua persona sprigionava un tale calore umano, che, già al primo incontro, ci faceva sentire amici da sempre. Della Sua parola, tagliente e fascinosa, si rimaneva prigionieri, qualunque fosse l'argomento da Lui trattato.

Come Avvocato, rappresentò, a Salerno e a Napoli, il degno continuatore di quella scuola di Insigni Maestri del Foro penale, che va da Marciano a Porzio, a De Nicola, a De Marsico.

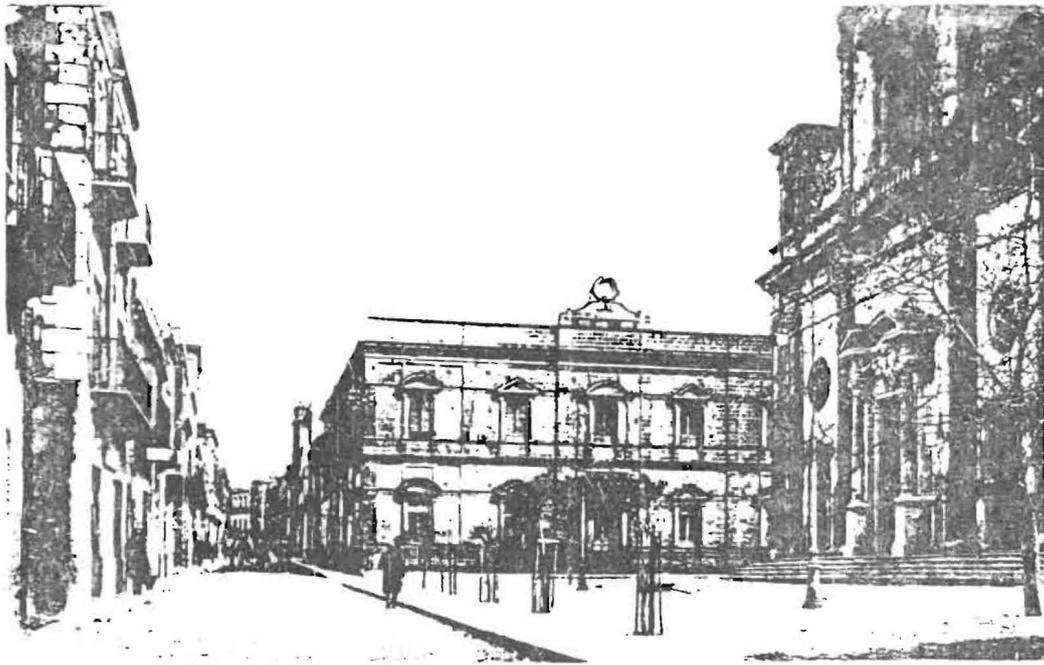
La moglie Teresa ed il figlio Gaetano potranno essere veramente orgogliosi di Lui.

Noi Rotaryani abbiamo il dovere di seguire l'esempio e gli insegnamenti, dicendoci felici ed onorati di essergli stati amici.

Addio Pasquale!...

Ti porteremo, sempre, nel ricordo e nel cuore.

\*\*\*\*\*



Ma gli esiti forse più originali e significativi vengono raggiunti dal Molinari allorché la sua ispirazione si rivolge in forma "disinteressata" ai luoghi e alle tradizioni della sua terra. Qui l'uso del dialetto gli consente un'adesione spontanea e concreta alle cose, una partecipazione più immediata che raggiunge talora un'alta suggestione lirica. In questi momenti di più felice vena del poeta partannese ci si rende conto di come sia un falso problema l'opposizione lingua letteraria-dialetto e quanto "inevitabile" sia in queste circostanze l'uso del vernacolo. Si rilegga La fera di lu Canalottu ( un vero museo, oggettuale e linguistico, di cose da tempo perdute' ), che nel metro della popolare "ballata" in ottonari, di illustre ascendenza letteraria, rinverdisce la tradizione degli antichi modelli di un vivacissimo affresco di cultura contadina. Si guardi anche alla serie degli Sturneddi, dalla delicata cantabilità pur se in una strutturazione lirica di maniera; op-

pure, in un diverso contesto tematico, ai cinque sonetti di Curtigghiu, che costituiscono un colorito repertorio di "parlato" popolare.

E' lecito affermare, in conclusione, che l'opera di Molinari per livello culturale e serietà di ispirazione si colloca nel quadro della poesia regionale degli anni trenta con una sua precisa fisionomia, che la distingue nettamente da una certa rimeria vernacolare fiorita in anni non lontani si può dire in ogni paese di provincia con finalità prevalenti di oziosa accademia e di pettegolezzo municipalistico. Attendiamo la pubblicazione degli inediti, a cui Battaglia e Colicchi stanno lavorando, per un'analisi più approfondita di quanto non sia stato fatto con queste brevi note, che hanno lo scopo di suggerire solo alcune indicazioni di lettura.



società del tuo contributo, del tuo servizio, delle tue prestazioni, tu defraudi la società. Ciò che tu possiedi non proviene da te, perciò non appartiene a te. Tu sei stato creato, sei stato costruito, sei stato dotato per fare il bene: questa è la ragione della tua esistenza, questa è la tua missione; se non lo fai sei un fallito.

Se fai il male, sei come una macchina che funziona al rovescio; sei un'anomalia, sei una mostruosità. Quando fai il bene, sei solo un essere

normale. Se oggi il sole risplende, tu non ti sorprendi: fa il suo dovere; se il cielo manda la pioggia, tu non ti meravigli: fa il suo dovere, il suo servizio; se la terra feconda il seme, tu ripeti: fa il suo servizio; se le piante fanno fiori e frutti, tu ripeti: fanno il loro servizio; amico rotaryano, se tu offri la tua intelligenza, il tuo lavoro, la tua vita, non esaltarti: non fai altro che il tuo dovere di uomo, di cristiano, di rotaryano.

La giusta collocazione del rotaryano, ha evi-

denziato Francesco Vesco, sta nel vivere attuando la dimensione etica del "He must profit, who serves best"; un dare, un offrire ed offrirsi per contribuire in modo incisivo all'elevazione sociale della persona umana e alla difesa dei valori della libertà e della democrazia.

"Bisogna che approfondiamo in noi stessi, per rimanere con le parole dell'insigne Dr. Vesco e ci facciamo portatori di questa elementare verità per comprendere e fare comprendere che l'idea del servire, oltre che un fatto etico (e perciò attinente alla sfera dello spirito) è una necessità pratica specialmente in un tempo come quello che viviamo in cui le aree del benessere e quelle del malessere si accostano sempre più fino a compenetrarsi l'una nell'altra".

L'azione del servire proporrà, certo, essa stessa di volta in volta le verticali e le orizzontali verso le quali orientare ogni sforzo, le energie e l'impegno del singolo e del Club in quanto tale: sarà così il problema degli handicappati, la difesa dei beni culturali o la difesa del singolo, il problema ecologico o la lotta contro la droga. Ma, penso, che il problema di fondo che bisogna affrontare e con urgenza è il colloquio con i giovani, che saranno gli

## CENTRO EMODIALISI

" Valle del Belice "

Via R. Pilo 115 - Tel. (0924) 44 068

91022 CASTELVETRANO

### DAY HOSPITAL

Via Crispi, 86

91025 MARSALA

**Terapia sostitutiva nell'insufficienza Renale  
cronica.**

**Profilassi dell'ipertensione arteriosa.**

**Laboratorio di Analisi Cliniche**

**e Batteriologiche.**

uomini di domani. La crisi del giovane non è solo un fatto esistenziale, strettamente individuale e privato; essa trova la sua radice nella crisi di cui è travagliata la famiglia.

Il giovane, diceva Giovanni Paolo II° in un incontro con un gruppo di giovani francesi, è l'uomo che in maniera speciale, in maniera decisiva si va "formando". Ciò non vuol dire che l'uomo non si formi tutta la vita; si dice che l'educazione incomincia prima di nascere e dura fino all'ultimo giorno. Ora in questo

arco di tempo la giovinezza è un periodo particolarmente importante, ricco e decisivo e la famiglia, questa cellula viva della società, è il luogo più adatto dove foggare il proprio io, come richiede la dignità della persona umana e lo stesso ordine sociale. L'azione educativa, perciò, non comporta un'alternativa di comodo, ma lotta contro ogni permissivismo, che finisce con il deprimere la coscienza, e avvio verso una coscientizzazione che permetta al giovane di diventare promotore ufficiale della pa-

ce e della giustizia nel mondo; giustizia e pace basate sul rispetto degli altri, delle loro differenze, dei loro diritti.

Un mondo nuovo, animato dalla fraternità, si costruisce con uomini nuovi, che fanno del "servire" la norma principale della vita.

Un ideale?...sì, un ideale! Che significato avrebbe la tua vita senza ideale, senza una grande speranza, senza un grande amore, senza vittoria, senza poesia?

\*\*\*\*\*



## Una tappa d'obbligo per l'arredamento della casa

**LA PIU' QUALIFICATA  
SELEZIONE DI ARREDI  
DELLA PROVINCIA**

